

VareseNews

Primarie PD, la mozione Schlein “Per nuovo centrosinistra, che torni ad essere all’altezza delle sfide che ci aspettano”

Pubblicato: Mercoledì 22 Febbraio 2023



Domenica 26 febbraio si vota, in tutta Italia e in più di 150 seggi in provincia di Varese, per le primarie del PD. La scelta, per chi vorrà andare a votare – [si ricorda che in questa fase sono chiamati tutti gli interessati a farlo, senza obbligo di iscrizione al partito](#) – è tra **Stefano Bonaccini** e **Elly Schlein**.

Helin Yildiz è la coordinatrice della Mozione “**Parte da Noi**” che sostiene **Elly Schlein**. Ventinove anni, Helin è nata e cresciuta in Italia da genitori curdi della Turchia. Diplomata al liceo scientifico Ferraris di Varese, si è poi laureata all’Università di Bologna, con laurea triennale in Scienze Politiche e laurea magistrale in Relazioni Internazionali & EU Affairs. Ha lavorato anche a Bruxelles come assistente parlamentare prima di candidarsi in consiglio comunale a Varese. Ora è una dei più giovani rappresentanti del PD a Palazzo Estense. A lei abbiamo posto alcune domande su come sta andando il processo di elezione del segretario del PD in provincia.

Come è andata questa prima fase di votazione, che ha visto in parità i due contendenti?

«E’ andata molto bene: è stata partecipata, con tanta voglia di rinnovamento e di freschezza. Un’ondata che perceivamo anche noi all’interno dei circoli: tant’è che abbiamo trovato persone che non pensavamo avrebbero votato Schlein e invece l’hanno fatto per cercare il cambiamento all’interno del PD, che ricordo è l’unica forza politica a fare questo tipo di confronto interno. Il dato della prima fase di votazioni è comunque molto chiaro: mostra una situazione di equilibrio tra chi vuole il cambiamento e chi vuole continuare con chi ha già fatto parte della dirigenza. Il bilancio in ogni caso è superpositivo,

con discussioni anche animate nei circoli: se è per quello, abbiamo percepito anche una bella voglia di reagire rispetto ad alcune scelte degli ultimi anni».

Tra i due comitati c'è un sostanziale pareggio. Significa che anche tra gli iscritti il dibattito sul futuro del PD è serrato?

«E' stato un confronto costruttivo: perché qui non si parla di divisione o spaccatura, ma di un dibattito costruttivo, anche se certamente con due visioni diverse. Il PD lo facciamo tutti insieme, e anche dopo saremo tutti uniti: perché noi tutti vogliamo bene alla nostra comunità. Un PD alimentato da idee e riflessioni diverse è un PD che ne esce rafforzato»

Si aspettava il risultato in provincia?

«Innanzitutto, per noi è un risultato fantastico. Però possiamo dire che ce lo potevamo aspettare, perché percepiamo nell'aria tanta voglia di rinnovamento: quando senti negli iscritti anziani "io voto Schlein, perché sennò in questo partito non si cambia più", capisci che qualcosa si sta muovendo»

Quali sono i punti fondanti della mozione Schlein?

«Noi abbiamo tre temi interconnessi, che fanno da pilastro della mozione: innanzitutto il tema del lavoro e della precarietà, perché non vogliamo che le parole "lavoro" e "povero" stiano più nella stessa frase. Il secondo tema è la lotta alle disuguaglianze, che porta anche al contrasto a ogni forma di discriminazione e che unisce sanità, welfare, casa e diritti civili e sociali. Il terzo tema è quello su clima e ambiente, dove si parla di transizione energetica, conversione ecologica delle imprese, investimento in prevenzione del dissesto idrogeologico e tanto altro»

Cosa ha bisogno il PD in questo momento?

«Il PD in questo momento ha bisogno disperatamente di una visione moderna, proiettata al futuro e di una linea politica chiara. La linea che oggi rappresenta Elly Schlein è quella progressista, che mette in primo piano l'interesse collettivo: perché la vera forza di rinnovamento riparte dalle masse popolari e non dai leader o dalle singole persone»

Cosa dite a chi NON è iscritto al PD in questo momento ma è interessato a partecipare?

«Noi invitiamo a votare Elly Schlein per un nuovo centrosinistra italiano, che torni ad essere all'altezza delle sfide che ci aspettano. Serve un nuovo modo di comunicare alle persone, e un nuovo volto che abbia la credibilità di rappresentare i valori di tutta la sinistra italiana: Elly può farlo perché è credibile e parla al cuore delle persone».

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it